



Decreto Dirigenziale n. 354 del 03/10/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE PER REALIZZAZIONE ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME GARIGLIANO CON T.O.C. (TRIVELLAZIONE ORIZZONTALE CONTROLLATA) NEL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE)" - PROPOSTO DALLA SOC. SNAM RETE GAS - CUP 6547

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"* ;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 930595 in data 14/12/2012, la Soc. Snam Rete Gas Spa con sede legale in San Donato Milanese (MI) alla Piazza Santa Barbara n. 7, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto *"Variante per realizzazione attraversamento del fiume Garigliano con T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) nel Comune di Sessa Aurunca (CE)"*;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Magliocca - Rinaldi, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27.06.2013, - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore e ritenendo che non ci fossero i presupposti di cui al punto 8 lett. t allegato IV del DLgs 152/2006, ha deciso di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, facendo proprie le misure di mitigazione previste nella Valutazione d'Incidenza che di seguito vengono riportate:
 - non utilizzare di recinzioni con cromatismi particolarmente emergenti;

- non utilizzare di apparati di illuminazione non strettamente necessari (il cantiere sarà comunque di tipo diurno);
- in fase di organizzazione temporale dei cantieri, non interferire con i periodi più delicati della vita delle specie animali;
- al termine dei lavori procedere al rinterro degli scavi ed ai ripristini ambientali. Tali ripristini consistono in primo luogo, nella ricostituzione del profilo originario del terreno, ricollocando il materiale di scavo precedentemente accantonato in modo da rispettare il più possibile la stratigrafia originaria e ricoprendolo con lo strato umico superficiale. In questo modo vengono mantenute le caratteristiche pedologiche e di permeabilità dei terreni;
- in fase di cantiere utilizzare tutti i necessari accorgimenti per evitare sversamento dei fanghi utilizzati.

Si prescrive inoltre di:

- provvedere ad una specifica caratterizzazione dei rifiuti prodotti dalle attività di perforazione, nonché alla loro classificazione con codice C.E.R.. Per quanto riguarda il deposito preliminare dei rifiuti, occorrerà attenersi a quanto disposto dalla normativa vigente in materia;
- regolare la gestione dei rifiuti in tutte le fasi del processo di produzione, depositi temporanei, trasporto e smaltimento in conformità alle norme vigenti e secondo apposite procedure operative. Particolare attenzione andrà posta alle procedure di gestione dei rifiuti di perforazione al fine di minimizzare la possibilità di contaminazione delle matrici ambientali. Allo scopo si prescrive di contenere la produzione di rifiuti, di predisporre depositi temporanei per tipologia e lo smaltimento in impianti autorizzati;
- limitare i quantitativi di fanghi di perforazione attraverso un'azione spinta di separazione meccanica della frazione detritica per una loro riutilizzazione fino ad esaurimento delle loro proprietà;
- depositare tutti i reflui di perforazione temporaneamente in appositi bacini/vasche evitando che si mescolino tra loro, per favorire un eventuale riutilizzo in cantiere, il trattamento selettivo e il successivo smaltimento;
- adottare per tutta la durata della perforazione accorgimenti tecnici e misure di prevenzione atte ad impedire che il fango di perforazione irrompa in superficie, evitando sversamenti o perdite accidentali di fluido in formazioni tenere o fratturate;
- attuare misure per contenere il consumo delle acque di lavaggio impianto che andranno gestite come rifiuto;
- ai fini delle attività di controllo, prima dell'inizio dei lavori, comunicare all'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente il luogo dove verranno smaltiti i rifiuti di perforazione, la data di inizio lavori ed i volumi di fanghi e detriti previsti da smaltire;
- evitare che il cantiere sia in opera durante il periodo riproduttivo dell'avifauna stanziale;
- garantire, per quanto concerne la componente ambientale atmosfera-qualità dell'aria, che:
 - i mezzi di cantiere risultino conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee; il loro livello di manutenzione sia stabilito per tutta la durata del cantiere;
 - i mezzi di trasporto dei materiali abbiano volumetria elevata, al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione; per minimizzare le potenziali interferenze con la viabilità ordinaria, siano evitate le ore di punta;
 - i mezzi di cantiere mantengano una bassa velocità all'interno del cantiere; per il contenimento delle polveri siano adottate ulteriori misure mitigative (pulizia delle ruote con getti d'acqua, periodica bagnatura dell'area di cantiere e delle strade/piste di accesso), quando necessarie in base alle condizioni operative e meteo;
 - siano adottate tecniche di movimentazione dei materiali polverulenti tali da minimizzarne la dispersione nell'ambiente circostante; i depositi di materiale sciolto caratterizzati da scarsa movimentazione siano protetti dal vento mediante copertura con stuoie / teli.

- b. che la Soc. Snam Rete Gas Spa ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 29/10/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 27.06.2013, relativamente al progetto "Variante per realizzazione attraversamento del fiume Garigliano con T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) nel Comune di Sessa Aurunca (CE)", proposto dalla Soc. Snam Rete Gas Spa con sede legale in San Donato Milanese (MI) alla Piazza Santa Barbara n. 7, facendo proprie le misure di mitigazione previste nella Valutazione d'Incidenza che di seguito vengono riportate:
 - non utilizzare di recinzioni con cromatismi particolarmente emergenti;
 - non utilizzare di apparati di illuminazione non strettamente necessari (il cantiere sarà comunque di tipo diurno);
 - in fase di organizzazione temporale dei cantieri, non interferire con i periodi più delicati della vita delle specie animali;
 - al termine dei lavori procedere al rinterro degli scavi ed ai ripristini ambientali. Tali ripristini consistono in primo luogo, nella ricostituzione del profilo originario del terreno, ricollocando il materiale di scavo precedentemente accantonato in modo da rispettare il più possibile la stratigrafia originaria e ricoprendolo con lo strato umico superficiale. In questo modo vengono mantenute le caratteristiche pedologiche e di permeabilità dei terreni;
 - in fase di cantiere utilizzare tutti i necessari accorgimenti per evitare sversamento dei fanghi utilizzati.

Si prescrive inoltre di:

- provvedere ad una specifica caratterizzazione dei rifiuti prodotti dalle attività di perforazione, nonché alla loro classificazione con codice C.E.R.. Per quanto riguarda il deposito preliminare dei rifiuti, occorrerà attenersi a quanto disposto dalla normativa vigente in materia;
- regolare la gestione dei rifiuti in tutte le fasi del processo di produzione, depositi temporanei, trasporto e smaltimento in conformità alle norme vigenti e secondo apposite procedure operative. Particolare attenzione andrà posta alle procedure di gestione dei rifiuti di perforazione al fine di minimizzare la possibilità di contaminazione delle matrici ambientali. Allo scopo si prescrive di contenere la produzione di rifiuti, di predisporre depositi temporanei per tipologia e lo smaltimento in impianti autorizzati;

- limitare i quantitativi di fanghi di perforazione attraverso un'azione spinta di separazione meccanica della frazione detritica per una loro riutilizzazione fino ad esaurimento delle loro proprietà;
 - depositare tutti i reflui di perforazione temporaneamente in appositi bacini/vasche evitando che si mescolino tra loro, per favorire un eventuale riutilizzo in cantiere, il trattamento selettivo e il successivo smaltimento;
 - adottare per tutta la durata della perforazione accorgimenti tecnici e misure di prevenzione atte ad impedire che il fango di perforazione irrompa in superficie, evitando sversamenti o perdite accidentali di fluido in formazioni tenere o fratturate;
 - attuare misure per contenere il consumo delle acque di lavaggio impianto che andranno gestite come rifiuto;
 - ai fini delle attività di controllo, prima dell'inizio dei lavori, comunicare all'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente il luogo dove verranno smaltiti i rifiuti di perforazione, la data di inizio lavori ed i volumi di fanghi e detriti previsti da smaltire;
 - evitare che il cantiere sia in opera durante il periodo riproduttivo dell'avifauna stanziale;
 - garantire, per quanto concerne la componente ambientale atmosfera-qualità dell'aria, che:
 - i mezzi di cantiere risultino conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee; il loro livello di manutenzione sia stabilito per tutta la durata del cantiere;
 - i mezzi di trasporto dei materiali abbiano volumetria elevata, al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione; per minimizzare le potenziali interferenze con la viabilità ordinaria, siano evitate le ore di punta;
 - i mezzi di cantiere mantengano una bassa velocità all'interno del cantiere; per il contenimento delle polveri siano adottate ulteriori misure mitigative (pulizia delle ruote con getti d'acqua, periodica bagnatura dell'area di cantiere e delle strade/piste di accesso), quando necessarie in base alle condizioni operative e meteo;
 - siano adottate tecniche di movimentazione dei materiali polverulenti tali da minimizzarne la dispersione nell'ambiente circostante; i depositi di materiale sciolto caratterizzati da scarsa movimentazione siano protetti dal vento mediante copertura con stuoie / teli.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;
4. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio